LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

METÀ DELLA POPOLAZIONE È COLPITA ALLA LARINGE

A BALANGERO L'INCUBO DEL CANCRO DA AMIANTO

MAURO BENEDETTI

Amianto uguale cancro. Un'equazione nota, che ritorna ogni tanto d'attualità. Un'equazione che, ancora oggi, trova gente disposta a minimizzare, ad avvolgere nella nebbia d'una scienza troppe volte asservita cifre che, di per sé sole, escludono l'incertezza. Prendiamo la provincia di Torino: la percentuale di tumore laringeo è del 16,9 per cento. Restringendo l'analisi alla zona di Ciriè si sale al 22,9 per cento. Esaminando Ivrea ed i suoi dintorni arriviamo al 33,5 per cento. Riducendo ancora il settore d'indagine e prendendo in esame la sola area di Balangero e delle sue immediate vicinanze si arriva al 51,1 per cento.

Alla realtà delle cifre accoppiamo ora la realtà produttiva delle varie aree: a Balangero esiste la più grande cava d'amianto d'Europa, capace da sola della metà del potenziale estrattivo dell'intero Mercato Comune. A Ciriè esistono, come nella zona di Ivrea, numerose industrie di trasformazione, soprattutto fabbriche di freni e frizioni che impiegano l'amianto come materia prima. Quanto sopra è la dimostrazione pratica, quand'anche ve ne fosse bisogno, della pericolosità dell'amianto (chiamato anche asbesto, da cui il nome ufficiale della malattia, asbestosi) e della necessità di osservare, sia in fase estrattiva, sia in fase manifatturiera, precauzioni e cautele atte a scongiurare o almeno a ridurre il rischio di malattia.

Va detto subito, per sgomberare il campo da possibili speculazioni, che l'Amiantifera di Balangero, dal punto di vista tecnologico, è un'azienda all'avanguardia. I suoi impianti sono modernissimi e per i 250 dipendenti vengono osservate tutte le possibili cautele. Il problema, oltre alle fasi «a valle», della lavorazione, vale a dire all'uso industriale dell'amianto, sta nella produzione di polveri, praticamente ineliminabili, e dell'assorbimento dei materiali di scarto. Decine di tonnellate di pietre frammiste a sabbia amiantifera sono ammucchiate in una collina artificiale lunga 500 metri e larga 300 che arriva fino alla riva del torrente Pandaglia.

Questi rifiuti minacciano ormai da vicino l'ambiente di Corio Canavese ed il vento e l'acqua complicano la situazione disperdendo l'amianto in ogni direzione.

Che fare, allora? Anche se l'amianto di tipo «slip» estratto dalla cava di Balangero è la forma meno pericolosa del «crisotile» occorre tenere in evidenza quanto ha detto il Parlamento europeo il 16 dicembre dell'anno scorso: *«Abolire l'uso della crocidolite (amianto blu); abolizione della polverizzazione; compiere il massimo sforzo per sviluppare prodotti sostitutivi sicuri: se tali prodotti ci sono, sia vietato l'uso dell'amianto».*

Poco? Sufficiente, se ci fosse, da parte delle industrie, la volontà di abbandonare il *«comodo»* amianto per cercare qualche altra cosa. Ma, da sempre, le frizioni e i freni delle auto si fanno con l'*«asbesto»*. Perché cambiare? E' difficile e costoso, dicono gli industriali. Già, costoso. E come sempre, facendo il rapporto *«rischi-benefici»* il rischio è tutto da una parte e i benefici (in lire) tutti dall'altra. E all'Amiantifera, a Balangero, in tutto il Canavese, in tutte le città, continueremo a respirare amianto in fibre, in polvere, in cristalli. A poco prezzo, per l'industria, pagheremo solo noi.

E' il prof. Dino Casarotto

«Blalock», arriva il direttore

COSIMO MANCINI

E' il prof. Casarotto, aiuto di cardiochirurgia all'Università di Padova, il candidato alla direzione «pro tempore» del centro «Blalock». La decisione di cercare un responsabile «esterno» è stata presa dai dirigenti dell'ospedale San Giovanni dopo la visita della commissione governativa Stefanini che, sabato scorso, si è recato al centro torinese di cardiochirurgia. Secondo alcune dichiarazioni, il parere della commissione sul centro sarebbe stato positivo; secondo altri, invece, sarebbe stato negativo. Questa seconda versione sarebbe d'altronde confermata dalla decisione di far venire da fuori un chirurgo che, oltre ad operare, riorganizzi il reparto.

Lunedì avrebbe dovuto riprendere l'attività operatoria e il sovrintendente sanitario, prof. Neri, aveva «consigliato» i chirurghi di aspettare ancora qualche tempo. Evidentemente era stata già presa la decisione di far venire a Torino il prof. Casarotto. Che la scelta sia caduta su un chirurgo di Padova, è dovuto non solo al fatto che la facoltà di medicina di quell'ateneo rimane ancora oggi una delle migliori d'Italia, ma anche al fatto che tra i membri della «commissione Stefanini» venuti a Torino, c'era il prof. Sergio Dalla Volta, dell'università di Padova.

La notizia del nuovo arrivo circola da martedì al «Blalock». I membri del consiglio direttivo del dipartimento di cardiologia, si sono sentiti offesi dal fatto che l'ospedale abbia preso una decisione di questo calibro senza nemmeno consultarli. Il fatto è che però l'arrivo del prof. Casarotto a Torino è ancora nelle intenzioni. I responsabili dell'Università e dell'ospedale stanno cercando la formula giuridica che consenta al chirurgo di Padova di dirigere, sia pure per breve tempo, il centro torinese. L'atmosfera al «Blalock» è molto tesa e l'arrivo del prof. Casarotto potrebbe provocare una catena di reazioni e di ricorsi.

La decisione, sul piano formale, spetta a Malfatti, il ministro della Pubblica Istruzione. Il «Blalock» è infatti un reparto universitario e dipendono quindi dal ministero della Pubblica Istruzione.

Al di là di questa soluzione, che dovrebbe essere temporanea, rimangono molte incertezze sul futuro del centro di cardiochirurgia fondato da Achille Mario Dogliotti e che era stato il vanto della medicina torinese. Si danno quasi per certe le dimissioni del prof. Morino dalla direzione del centro. E' probabile che le rassegni non appena arriverà il direttore «ad interim».

Nel '68, quando il consiglio di facoltà aveva deliberato di affidare la cattedra di chirurgia generale (alla quale è aggregato il «Blalock») al prof. Morino, c'era sta una violenta discussione. Pochi, ma risoluti gli oppositori. Tra questi, il prof. Beretta. Anguissola che insegna ora all'università di Roma e che fa parte della «Commissione Stefanini». Il cattedratico, quando aveva visto che la maggioranza del consiglio appoggiava il prof. Morino, aveva abbandonato l'aula in segno di protesta. In quel giorno il consiglio di facoltà aveva affidato la direzione della scuola di cardiochirurgia ad un chirurgo che quel tipo di scuola non aveva frequentato nemmeno come allievo. Molti fatti dimostrano che il prof. Anguissola aveva visto giusto.

I grandi chirurghi che avevano reso famosa la medicina torinese, hanno lasciato alle loro spalle il vuoto. I pochi uomini validi rimasti hanno superato i cinquant'anni. I nuovi baroni non hanno fornito grandi prove di valentia. Il consiglio di facoltà, appoggiando queste nuove leve, ha decretato il marasma della medicina torinese.

Il prof. Casarotto è aiuto del prof. Cevese, direttore della scuola di cardiochirurgia di Padova, una delle migliori d'Italia, offrirebbe quelle garanzie che sono mancate fino ad oggi a chi ha diretto il «Blalock». Gli aiuti e gli assistenti del prof. Morino, non avrebbero avuto molto da imparare in questi anni.

(Segue da pag. 6)

E' mancato

Giuseppe Dolza

Lo annunciano fratelli, sorella, nipote, cugini. Un particolare ringraziamento alle affezionate Borgis, Borlasso. Funerali presso Ospedale Mauriziano domani ore 14.30. La salma proseguirà per Pianezza.

— Torino, 10 febbraio 1978.

La Compagnia di Zio Vania del Teatro Stabile di Torino piange la morte dell'amico e compagno di lavoro

Giancarlo Bignardi

Gastone Moschin
Anna Maria Guarnieri
Giulio Brogi
Monica Guerritore
Cesare Gelli
Giacomo Rizzo
Gianna Piaz
Edda Valente
Guglielmo Molasso
Beppe Navello.

— Torino, 10 febbraio 1978.

Giovedì 9 febbraio è mancata santamente come ha vissuto

Carolina Camandona vedova Lupo

La piangono la figlia Chiara De Michelis col figlio Giacomo, la moglie Enza e i figli; la figlia Lidia Valente col marito Gianfranco e le figlie Alessandra, Valeria e Sara; i nipoti Miranda e Roberto Osdone. La salma arriverà al Cimitero Generale di Torino da Marino (Roma) sabato 11 alle ore 11 per essere tumulata nella Cappella di Famiglia.

— Roma, 9 febbraio 1978.

La «Congregazione Mariana», la «Fraternità» e tutti coloro che l'hanno conosciuta, annunziano con profondo dolore la scomparsa di

SUOR

Teresa Imperiali d'Afflitto

Religiosa N. S. Cenacolo

ricordandola con vivo affetto grati di tutto il bene ricevuto. Funerali sabato 11 ore 8.45.

— Torino, 8 febbraio 1978.

Direttore e Collaboratori della Succursale di Asti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al lutto che ha colpito il signor Cantino Giovanni Walter per la perdita della mamma signora

Annetta Cantino

— Asti, 9 febbraio 1978.

Aldo e Angela Cucchiara partecipano al dolore della famiglia Cantino Walter per la scomparsa della MAMMA.

Improvvisamente è mancato

Mario Costa-Frola

di anni 66

Lo annunciano la moglie Rita, i figli Franca, Domenico e Susanna, generi, nuora, nipoti Claudio, Fabio e Roberta, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in via Lavoro 15.

— Rocca Canavese, 9 febbraio 1978.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Pagani

Falegname

Lo annunciano la mamma, la moglie, i figli e parenti. Funerali in Caluso venerdì 10 ore 15.

— Caluso, 9 febbraio 1978.

L'Apaf è vicina all'amico Roberto e famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo papà

Angelo Pinoni

— Torino, 9 febbraio 1978.

E' mancato

Giuseppe Alasia

Lo annunciano moglie, figli, nuora, genero, adorato nipotino, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 14,30 via Luigi Musinno 16.

— Alpignano, 10 febbraio 1978.

A funerali avvenuti i parenti tutti addolorati partecipano la dipartita della loro cara

Almerina Adami v. Tonin

La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1978.

A SETTIMO

Cita il sindaco per una licenza

Causa davanti al tribunale amministrativo regionale tra il Comune di Settimo e un costruttore edile. All'origine della vertenza l'ordinanza del sindaco che imponeva a Giovanni Bolognino di provvedere alla riparazione del tetto pericolante di una casupola di sua proprietà, in via Aie Lunghe 5, dichiarata inabitabile da parecchio tempo.

Disposte attorno ad un cortile in via Aie Lunghe, a duecento metri dal municipio, sorgono alcune casupole. Parecchie sono abitate da immigrati, costretti a vivere quasi in un ghetto perché non trovano di meglio. Il Bolognino, anziché limitarsi ad eseguire l'ingiunzione del sindaco, ha rifatto anche i muri perimetrali, con l'evidente scopo di riaffittare la casa. Quando i tecnici del comune hanno scoperto i lavori abusivi, è venuta l'ordinanza del sindaco di demolizione della costruzione.

Il proprietario, anche a questa seconda ingiunzione ha fatto orecchio da mercante e per scongiurare l'arrivo delle ruspe del comune che avrebbero dovuto demolire i muri costruiti abusivamente, addebitandogli le spese, ha fatto ricorso al Tar.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Pio Maestri

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Silvia, la moglie Carla, i fratelli Renata, Laura con il marito Jean Luis Mattana, Adriano con la moglie Pina e i figli Roberto e Graziella con il marito Valentino, il cognato Gianni Buniva con la moglie Laura, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici Anna e Gian Vito Riego. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1978.

I cugini Cattaneo Denesin Piretta Signoretti partecipano al grande dolore di Carla e Silvia.

Amici ed ex colleghi della Fiat Trattori S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Pio Maestri

ricordandolo con stima e affetto.

— Torino, 10 febbraio 1978.

Luciano e Elena Girardi sentitamente partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Pio Maestri

gli amici:
Rodi Aimone Marsan
Ignio Alesio
Marisa Amione
Lia Bertini
Lea Bertuzzi
Emedina Boschetti
Giuseppe Calvi
Giorgio Carezzana
Paola Casarotti
Pier Egidio Cassone
Francesco Ciravegna
Pietro Creiter
Guido De Giacomi
Vittorio Della Croce
Ida Dotti
Franco Durastanti
Graziella Euscbio
Franco Fantini
Giovanna Ferrari
Luigi Gastaldo
Giuseppe Greco
Giuseppe Guastavino
Annamaria Jensen Guida
Ugo Mariani
Italo Matteucci
Costantina Migliorzi
Giuliano Monacchini
Iacopo Perniglotti
Renato Pertusio
Maria Grazia Picchiassi
Bianca Sapegno
Ambrogio Viano

Speranza, Clemente, Nanda Raiteri e famiglie piangono il caro amico PIO.

Marcello Lele Patrizia ricordano l'amico PIO.

Partecipano al grave lutto che ha colpito il caro Adriano e famiglia le fam.
Ada Artino
Lorino
Renzo Martinetto
Elda e Mario Denegri
Alfio Rho
Giuseppe Tordella
Salvatore Zenga

Ha chiuso la sua vita operosa

Pietro Giovanni Braghero

ex massaggiatore del grande Torino

Inconsolabili lo piangono moglie Marie, la figlia Olga con il marito, le sorelle Rosina e Gemma, cognate cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 corr. ore 14,30 dall'abitazione dell'estinto in Ottiglio Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1978.

Elio e Marisa con mamma e Antonio si uniscono al dolore di Olga e Gino.

Partecipano al lutto le famiglie: Patient, Avezzano, Dalmasso.

E' mancato

Renato Prella

Lo piangono la moglie, i figli, nuora, la nipote Simona, parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 11 c.m. alle ore 15 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 9 febbraio 1978.

Silvia Marzer Olivetti, Louis e Isabelle Nofal e famiglia, Posy Davide Alfredo e Filippo Olivetti e famiglie prendono viva parte al lutto dell'avv. Pier Luigi Giorgi per la morte del padre

dott. Virgilio Giorgi

Ci ha lasciati per il Regno dei Cieli

Rosa Clara Brunero ved. Cicogna

anni 97

La piangono i figli Gaetano con la moglie Amalia Reinaud, Agostino, la nipote Rosanna col marito Riccardo e figlio Daniele, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, infermieri, personale del reparto pensionati A. del l'ospedale Mollinette; alla sig. Occhienna, sig. Dambra e sig. na Giulia per l'affettuosa assistenza. Funerali in Orbassano venerdì 10 febbraio ore 15,30 chiesa parrocchiale partendo dall'ospedale San Giuseppe.

— Orbassano, 9 febbraio 1978.

Piera, Massimo e Diego Occhiena partecipano commossi al lutto.

Ringiangono la cara zia ROSINA i nipoti Giacomo e Rina Brunero con Enrico e Milena Biletta.

Felicina, Nino piangono la cara zia

Rosina Brunero v. Cicogna

— Biella, 8 febbraio 1978.

Le cugine Caneparo Avataneo partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Olga Mazzini e Renata Frola.

Rita Renato Prospera Dino partecipano commossi al dolore di Tino per la morte della cara MAMMA.

Munito dei conforti religiosi, cristianamente è mancato

Stanislao Berra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena, i figli Maria, Chiara, Maric Lucia, Anna, Paolo, Suor Cecilia, anni, Francesco, i fratelli, i cognati, i parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Maria Goretti partendo dall'Ospedale Martini Nuovo.

— Torino, 8 febbraio 1978.

I nipoti Elena, Augusto, Paolo, Cristina, Gabriella, Annalisa, Federico, Marisol e Giampaolo ricordano e piangono NONNO STANISLAO.

Martedì 7 c.m. alle ore 13 cessava di battere il grande e generoso cuore di

Edmondo de Rocco

Commendatore al merito della Repubblica
Cavaliere e Uff. Onor. di V. Veneto
Volontario e Invalido di Guerra 1915-18
Partigiano Combattente: Formazione G.L.

che ha lasciato uniti nel profondo dolore e da affetto l'amico il figlio Alex e i nipoti Giorgina, Anna, Alberto, Paolo, Enrica con i piccoli Daniela e Davide. Negli ultimi giorni lo conforto il nitido ricordo dei lontanissimi che l'amarono e che con lui in guerra e in pace operarono: i fratelli di fede negl'ideali di libertà e fratellanza; i commilitoni dei vari reparti dell'Esercito con i quali combattè; i compagni della Resistenza, del carcere e della III Div. Langhe «Giustizia e Libertà», condividendone tante sacrifici pericoli e speranze; i colleghi ed i collaboratori del Municipio, dello Stato, dell'E.N.P. e degli Uffici Spettacoli e Festeggiamenti che diresse per le celebrazioni di «Italia '61», i soci del Circ. Combattenti e Reduci «Monte Nero» (da lui fondato oltre 50 anni fa) e con questi anche i membri del Direttivo ed i soci dell'Assoc. Piemonte Artistico Culturale, della quale fu anche Presidente. Infine, e non ultimi certo, i molti artisti, cultori ed esperti d'Arte, che gli vollero donare l'illuminante gioia della loro calda amicizia.

— Torino, venerdì 10-2-1978.

L'Associazione Piemonte Artistico Culturale partecipa con grande dolore alla scomparsa del suo PRESIDENTE ONORARIO.

Fiorenzo Rota e mamma si uniscono al dolore di Alex.

Partecipa al lutto l'amico Bernardino Bino.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.
La R.·. L.·. Cavour 16 abbruna il suo Labaro per il passaggio all'Or.·. Eterno del carissimo

Fr.·. Edmondo de Rocco

Or.·. Torino, 7 febbraio 1978.

A.·. U.·. T.·. O.·. S.·. A.·. G.·.
L'Ispettorato Piemontese del R.·. S.·. A.·. A.·. della Massoneria Italiana annuncia con dolore il passaggio alle Valli Celesti del

Pot.·. Fr.·.

Edmondo de Rocco 33°

Zenit di Torino, 7 febbraio 1978.

La III Divisione Giustizia Libertà ricorda il suo partigiano MARINI.

Partecipano al dolore di Alex gli amici:
Marisa Franco Nicolini
Laura Paolo Isnardi
Marcello Agostini
Luigi Liore
Gianni Varetto
Famiglia Sarale
Franco Carlo Chiesa
Mariateresa Quattroccolo
Massimo Bodoira
Dario Caposio
Graziella Gigi Taverna
Gianni Gallina
Cristina Corrado Borello
Mario Conti
Giusi Masini
Paolo Renaudo.

Partecipano gli amici Silvia e Ottavio Barbisio.

Famiglie Lucchetti e Raiteri partecipano affettuosamente al dolore di Alex.

Raimondo e Germana Luraghi piangono l'amico defunto.

Con affetto partecipano al lutto:
Olga e Vanna Vasconi
Amedeo Guglielmmotti

Maurizio e Cristina
Manolo e Raffaella
Maurizio e Vivien
Enzo e Fernanda
partecipano al dolore di Alex.

Carlo, Fr Vescovi profondamente addolorati partecipano al lutto.

Il Conservatorio di Torino lo ricorda.

Le famiglie Oreste partecipano al dolore di Alex per la perdita del PADRE.

Felice e Margherita Quaranta
Gigi e Gianna Porzio
con Mario e Franca Treves
ricordano con rimpianto il vecchio e caro AMICO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Gariglio v. Tempo

di anni 79

Ne danno il triste annunzio il figlio Sergio con la moglie Pia Siardero e gli adorati nipoti Elena e Mario e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 13 partendo, dall'ospedale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Piobesi To, 10 febbraio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pautasso

Cavaliere della Repubblica
e di Vittorio Veneto

Lo annunciano con immensa tristezza la moglie Caterina Gaido, i figli Maria Pia, Domenico, Stefano, Giuseppe e Rosy, le nuore, il genero e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 11 febbraio alle ore 15 partendo da via Silvio Pellico 96, Carignano.

— Carignano, 10 febbraio 1978.

Si uniscono al dolore di Maria Pia e della famiglia Pautasso gli Onorevoli Emanuela Savio e Rolando Picchioni e gli amici tutti del Gruppo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Montagnani in Rigassio

Ne danno l'annuncio: mamma, papà, marito, figli, genero, nipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Balotti per le assidue cure prestate. Funerali sabato 11 corrente ore 8,45 parrocchia S. Giulio d'Orta.

— Torino, 10 febbraio 1978.

In Argentina è mancato il giorno 7 corr. l'

ing. Libero Sasso

Lo piangono la moglie, i figli, fratello, sorella, cognati, nipoti e cugini. Messa di trigesima, il giorno 9 marzo 1978, alle ore 18,30 presso la Chiesa S. Cristina.

— Torino, 9 febbraio 1978.

Improvvisamente è mancata

Teresa Lovisolo in Garibaldi

Affranti nel dolore ne danno annuncio il marito figlio e nuora. I funerali sabato 11 ore 14,30 Ricaldone di Alessandria.

— Ricaldone, 10 febbraio 1978.

SOME RIGHTS RESERVED